

A VADO PRESENTATI I PROGRAMMI

Corsica, Sardegna e Francia del Sud: le mini crociere di Capodanno

Quattro mete per San Silvestro a bordo dei traghetti Ferries

VADO LIGURE. Il successo delle mini crociere che Corsica Sardinia Ferries ha organizzato negli ultimi anni anche d'inverno ha spinto i vertici della compagnia guidata da Pierre Mattei a moltiplicare l'offerta in vista del Capodanno. Ieri è stato presentato il programma di viaggi che prevede come mete Corsica, Provenza, Sardegna e Costa Azzurra: quattro opzioni diverse per scalo di partenza, destinazione, nave e prezzo, in modo da andare incontro alla clientela di più regioni e ai gusti del pubblico di ogni età.

Nella base operativa nel porto di Vado lo staff del direttore commerciale Raoul Zanelli Bono ha elaborato quattro proposte per trascorrere l'ultimo dell'anno in crociera senza dover impegnare più di tre giorni. La "Corsica Victoria" mollerà gli ormeggi da Vado la mattina del 30 dicembre per portare i passeggeri a Nizza nel pomeriggio, affinché si possano tuffare nell'atmosfera festosa della città. Il programma prevede due giornate libere per scoprire Nizza, tre pranzi a bordo, una cena, un cenone con veglione e i fuochi d'artificio. Il rientro a Vado è previsto alle 16.30 del primo gennaio. Tariffe a partire da 315, tasse incluse.

tore commerciale Raoul Zanelli Bono ha elaborato quattro proposte per trascorrere l'ultimo dell'anno in crociera senza dover impegnare più di tre giorni. La "Corsica Victoria" mollerà gli ormeggi da Vado la mattina del 30 dicembre per portare i passeggeri a Nizza nel pomeriggio, affinché si possano tuffare nell'atmosfera festosa della città. Il programma prevede due giornate libere per scoprire Nizza, tre pranzi a bordo, una cena, un cenone con veglione e i fuochi d'artificio. Il rientro a Vado è previsto alle 16.30 del primo gennaio. Tariffe a partire da 315, tasse incluse.



La Corsica Victoria

Da Livorno partirà invece la "Sardinia Regina" alla volta di Bastia, per un viaggio "mini" da 220 euro (tasse incluse) con partenza la mattina del 31, visita di Bastia, due pranzi, cenone con veglione, musica, giochi e brindisi a bordo. Rientro alle 17.30 del primo gennaio. Da Livorno partiranno anche la "Mega Express Two" per Golfo Aranci (dalla sera del 30 al mattino del 2 gennaio con tariffe da 315 euro tutto compreso) e la "Mega Andrea" per il Capodanno a Tolone (partenza il 30 e ritorno il 2, tariffe da 360 euro tutto compreso).

G. V.

LA MAXI COMMESSA DI TRENITALIA

Bombardier, adesso la sfida è evitare lo "scippo" tedesco

La Rsu: «Dobbiamo concretizzare la produzione a Vado»

GIOVANNI VACCARO

VADO LIGURE. La maxi commessa di Mercitalia deve essere considerata un punto di partenza, non un traguardo. È il tenore delle reazioni dopo l'annuncio da parte delle due compagnie sotto il controllo delle Ferrovie dello Stato, Mercitalia Rail e TX Logistik, di aver scelto Bombardier Transportation Italy per fornire fino a 125 nuove locomotive, che dovranno abbassare nettamente l'età media del parco trazione del settore ferroviario cargo.

I dettagli del preaccordo (la gara ha avuto esito positivo, ma nelle prossime settimane dovrà essere sottoscritto il contratto vero e proprio) indicano che Bombardier avrà una commessa per la costruzione di 30 locomotive a corrente continua con una potenza minima di 5,2 Mw, con inizio delle consegne nel terzo trimestre 2018 con un minimo di due macchine al mese. A queste si aggiunge un'opzione per altre 30 locomotive identiche (generalmente le opzioni vengono confermate trasformandosi in un secondo ordine). Inoltre Bombardier



Locomotori prodotti da Bombardier

garantirà la manutenzione da un minimo di 8 a un massimo di 15 anni. Il secondo lotto della commessa prevede 40 locomotive multisistema con potenza minima di 5,6 Mw, più un'opzione per altre 25 macchine; si tratta di locomotive quadricorrente, ossia che possono viaggiare anche sulle reti estere, senza che il treno debba cambiare locomotiva ad ogni confine. Le modalità di consegna e di assistenza sono le stesse del primo lot-

to. Ora il prossimo passaggio da assicurare è il sito in cui verranno prodotte le locomotive. Cgil, Cisl e Uil avevano sottolineato in anticipo che la costruzione dovrà avvenire in Italia, ossia nello stabilimento di Vado. Con la fine della produzione delle E464 per il traffico locale e dopo la gara persa per i treni regionali, l'attività nella fabbrica è crollata, mettendo a rischio i 530 posti di lavoro. Ora invece tornano i sorrisi

anche fra i lavoratori "storici", che temevano di veder calare il sipario su una delle più importanti fabbriche della Liguria: «Il mercato ferroviario è in fermento - commenta Bruno Martinazzi, rsu assunto nel 1983 quando si chiamava ancora Tibb, Tecnomasio Italiano Brown Boveri -. Per uscire dalla crisi era necessario centrare la commessa, poi dobbiamo concretizzare la produzione a Vado delle carrozze di testa dei 350 treni regionali che Hitachi deve costruire per Trenitalia».

La gara di Mercitalia era l'ultima ancora di salvezza. Ora le trattative si spostano all'interno della multinazionale: anche l'impianto di Kassel, il più importante in Europa, ha attraversato un periodo burrascoso che nel giugno scorso ha provocato lo sciopero degli 800 dipendenti ed era stata ventilata l'ipotesi di concentrare in Germania la produzione ferroviaria. Con la vittoria della gara di Mercitalia, il management italiano di Bombardier, affiancato dai sindacati e sostenuto da istituzioni locali e governo, può far valere il ruolo strategico dello stabilimento vadese.

REGIONE E SINDACATI IN PRESSING

Crisi Ferrania Solis ultima chiamata

«La famiglia Messina chiarisca le intenzioni»

CAIRO. Ferrania Solis in agonia: Regione e sindacati tentano il tutto per tutto per rilanciare la fabbrica dei pannelli fotovoltaici che da più di un mese è in liquidazione. Martedì sera, a Genova, l'ultima riunione tra i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, accompagnati da una delegazione di lavoratori, l'assessore regionale Gianni Berrino e lo staff dell'assessore Rixi da cui è emerso l'impegno formale della Regione a convocare gli azionisti di Solis, la famiglia degli armatori genovesi Messina. «È necessario comprendere se l'imprenditore intende continuare ad investire sulle aree Ferrania, oppure ha intenzione di cedere - interviene Tino Amatiello per la Cgil e Corrado Calvanico per la Cisl -. Su Ferrania stiamo perdendo posti di lavoro ed è necessario che ci sia un impegno politico per risolvere la situazione». Non è tutto. Siccome la crisi di Solis è nata da un mutuo da tre milioni di euro contratto nel 2011 con Invitalia (l'Agenzia del ministero dell'Economia per lo sviluppo d'impresa) non totalmente onorato, da Genova il 26 ottobre è già partita anche una lettera per mediare con Invitalia. Anche perché la crisi di Solis ha trascinato in liquidazione anche la casa madre Technologies. «La Regione intende capire se Invitalia è disponibili



Lavoratori di Ferrania Solis

le a congelare momentaneamente o a ristrutturare il debito di Solis - aggiungono i sindacalisti -, in modo da concedere un periodo di ossigeno all'azienda. Per noi sarebbe una manovra importantissima per capire se Solis si sta attaccando ad un'alibi o se intende continuare a investire sul sito. Nel caso in cui i Messina non fossero più intenzionati a dare continuità, occorre agevolare al massimo la cessione delle aree per attirare soggetti intenzionati a fare industria in valle». Nel frattempo i lavoratori di Ferrania Solis potranno contare su un anno di cassa integrazione in deroga per crisi grazie alla firma del ministero del Lavoro sul decreto che salva dai licenziamenti 45 dei 49 dipendenti della fabbrica valbormidese.

INCONTRO PUBBLICO SULLE CRITICITÀ DI SAN GIUSEPPE

«Il sottopassaggio diventerà sicuro»

Il sindaco: non si deve allagare. Chiesta una telecamera davanti alla stazione

CAIRO. Il nodo della frazione San Giuseppe è la sicurezza, sia del sottopassaggio che andrà rivisto perché si allaga ad ogni pioggia, sia della stazione, dove sarà installata una telecamera di videosorveglianza. Il sindaco di Cairo Paolo Lambertini risponde con promesse certe alle richieste degli abitanti di San Giuseppe durante l'incontro nella frazione volto a fare il punto sui progetti già realizzati e su quelli da avviare per migliorare la zona.

«La messa in sicurezza del sottopasso è sicuramente la priorità - sottolinea il primo cittadino -. Abbiamo già veri-



Il sottopasso allagato

ficato che quel passaggio è in regola, c'è una pompa che dovrebbe aspirare l'acqua in caso di pioggia, ma nonostante tutto continua a dare problemi e quindi interverremo,

anche perché rappresenta uno degli accessi cruciali di Cairo. Gli abitanti sono preoccupati anche per Curagnata: ma i lavori in quella zona del fiume stanno per partire, falceremo l'erba, verranno tagliate le piante e verrà asportato tutto il materiale che si è depositato nell'alveo per evitare nuovi allagamenti». Ma il tema sicurezza si estende anche alla zona della ferrovia. E i residenti chiedono una telecamera per osservare non soltanto i binari, ma soprattutto l'area esterna della stazione, oltre che la strada provinciale. Il dito degli abitanti della frazione è

puntato inoltre sulla velocità delle auto che attraversano via dell'Indipendenza. Motivo per cui prende corpo la richiesta di un dissuasore per convincere chi corre troppo a premere il piede sul freno. «Valuteremo - replica però Lambertini -. Stiamo studiando un piano per ridurre la velocità in tutta Cairo, San Giuseppe compresa: occorre ragionare secondo un progetto d'insieme sia per contenere i costi sia per ottenere un risultato migliore». Infine verrà esteso l'orario di apertura dei giardini pubblici, come chiesto dalle famiglie.

L. B.

RESTA L'EMERGENZA IDRICA

Finalmente la pioggia, ma non basta a Plodio acqua razionata di notte

PLODIO. Finalmente la pioggia, ma le precipitazioni non bastano per alleviare una siccità di mesi e a Plodio i rubinetti restano ancora a secco la notte per permettere alle vasche di riempirsi. Ma la misura lascia perplessi gli abitanti che già speravano che il peggio fosse passato.

«Siamo ancora in emergenza - interviene il sindaco Gabriele Badano -. Le fonti sono ai minimi storici e purtroppo le falde sono ancora secche: questa pioggia non basta ancora per rimediare alla siccità dell'estate». E allora al primo cittadino non è rimasto che ricorrere a una misura impopolare, co-

me razionare l'acqua, soltanto la notte dalle ore 22 alle 5 del mattino, per permettere alle cisterne di riempirsi di nuovo.

«Sono mesi che diciamo di non sprecare l'acqua perché sarebbe mancata ed oggi purtroppo siamo costretti a fare i salti mortali per garantire il servizio - aggiunge Badano -. Sono persino stato obbligato a rinnovare l'ordinanza per vietare sprechi a ottobre. Piove, per fortuna, ma non basta, perché non possiamo bere l'acqua delle grondaie: il problema è che il terreno è seccissimo e anche questa pioggia non è arrivata ancora in falda».

L. B.